

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901
**Attività
d'impresa
tracciate
dal fisco con
ritenuta di
acconto dell'1%
per tutte le
cessioni di beni
e servizi da parte
delle imprese**
Bartelli a pag. 22

Nella manovra 2026 troverà spazio la norma anti evasione. Isee precompilato con più dati

Attività di impresa tracciata

Verso la ritenuta di acconto su cessioni di beni e servizi

DI CRISTINA BARTELLI

Attività di impresa tracciata dal fisco. Non con una nuova comunicazione ma con ritenuta. Arriva la ritenuta di acconto dell'1% per tutte le cessioni di beni e servizi da parte delle imprese. La disposizione, in preparazione, come emendamento alla legge di bilancio 2026, vedrà una operatività di lungo periodo e serve, in ottica anti evasione, a spingere le imprese a una maggiore trasparenza sulle loro attività. La norma affiancherà la ritenuta d'acconto già esistente per i professionisti e consente il recupero di quanto trattenuto appunto secondo le regole vigenti degli acconti. E con ogni probabilità richiamerà come struttura quella già esistente nel caso dei lavori di ristrutturazione edilizia per i bonifici di pagamento all'impresa. Una norma da leggere come sostitutiva di quella del divieto/blocco totale di compensazioni tra crediti fiscali e debiti fiscali e contributivi che, come annunciato ancora ieri dal viceministro Maurizio Leo, durante un webinar organizzato dal consiglio nazionale dei commercialisti (si veda altro articolo in pagina 24) sarà abrogata.

Sempre Leo ieri ha annunciato che si interverrà per la vicenda degli accertamenti

dell'Agenzia delle entrate sulle imprese che hanno effettuato riporto perdite con i contributi ottenuti nel periodo Covid ma non con una norma in legge di bilancio, bensì con un atto di indirizzo: «stiamo lavorando per risolvere la questione con un atto di indirizzo in preparazione al ministero dell'economia con il lavoro del direttore delle finanze Giovanni Spalletta, e del direttore dell'Agenzia Vincenzo Carbone. Stiamo studiando il modo per individuare una sorta di tertium genus quello dei proventi che non concorrono. In questa logica intendiamo fornire certezza ai contribuenti». In buona sostanza, un atto di indirizzo del MEF che chiarisca che i contributi Covid (e anche altri, come 4.0 e 5.0) non sono esenti da imposta e quindi non concorrono alla verifica di riportabilità delle perdite prevista all'art. 84 del TUIR. Tornando alla legge di bilancio 2026, quella sulla ritenuta di acconto per la cessione di beni e servizi non sarà la sola novità della composizione degli emendamenti in deposito alla legge di bilancio. Dai primi arrivi, a firma governo, come emendamenti all'Atto senato 1689, ci sarà un ampliamento di condivisione dei dati da parte di Aci e ministero dell'interno per quanto riguarda la predisposizione dell'Isee precompilato. La

struttura precompilata diventerà poi il formato da utilizzare prioritariamente rispetto alla modalità tradizionale. In serata è stato depositato il pacchetto di emendamenti del governo alla manovra, che comprende, tra le varie misure, la modifica sugli affitti brevi a vocazione turistica, le norme sulle plusvalenze, sulla Tobin Tax, sul contributo delle banche e sulla tassazione dei dividendi delle holding. La Commissione è stata riconvocata per oggi alle 11, mentre entro le 18 è stato fissato il termine per depositare i subemendamenti. Per quanto riguarda poi il contributo (non chiamiamolo dazio altrimenti scatta subito la procedura di infrazione perché i dazi sono normativa europea) di anticipo di 2 euro sui pacchi low cost provenienti dalla Cina, il contributo sarà oggetto di emendamento e si applicherà, come già detto, ai pacchi al di sotto dei 150 euro provenienti da paesi extra Ue. Non si applicherà invece a pacchi di modesto importo in uscita dall'Italia o in arrivo dall'Italia da paesi Ue.

Per il via libera definitivo alla riforma sarà necessario attendere entro metà febbraio 2026.

© Riproduzione riservata





Più dati da parte di Aci e ministero dell'interno per compilare l'Isee